ARCHIVIO STORICO

N. 186 — GIORNO — Sabato-Domenica 6-7 Luglio ANNO XXIX — 1895 TORINO Sabato-Domenica 6-7 Luglio — GIORNO — N. 186

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. prezzo da stipularsi col gerente. Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C.ie Piazza Castello, Galleria Subalpina:
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero — qualunque destinazione 32 16 3
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

La discussione sui provvedimenti finanziari

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo telegrafico speciale alla *Stampa*).

Seduta antimeridiana del 5 luglio.
Roma, 5 (mattina).

Presidenza del vice-presidente Chiaraglia.
La seduta si apre alle ore 10,5.

Bilancio dei lavori pubblici.

Si approvano i capitoli sino al 27.

TRIPEPI raccomanda la sorte dei pochi ingegneri ferroviari addetti alle linee ferroviarie in costruzione.

AGNINI e DI AMICIS fanno altre raccomandazioni.

SARACCO dà a tutti spiegazioni rassicuranti.

SPIRITO B., parlando sul capitolo 28: « Sussidi ai Comuni e Consorzi », domanda se i sussidi verranno concessi anche quando alcuni tronchi delle strade obbligatorie non siano compiuta per cagioni indipendenti dalle volontà dei Comuni.

LUZZATTI, chiede se il Governo intenda compiutare d'ufficio quelle strade alle quali per negligenza di interessati manchino alcuni tronchi.

SARACCO dichiara al preopinante che il quesito deve essere risolto dalla Giunta amministrativa. All'on. Spirito dice che la concessione del sussidio al quale possono aver diritto i Comuni dipenderà dalle condizioni del bilancio.

Si approvano il capitolo 28.

BRUNETTI G. e VISCHI vorrebbero che il Governo presenti un disegno di legge per l'acquedotto delle Puglie.

SARACCO risponde che la questione non può essere risolta che dai ministri delle finanze del tesoro e anche dell'agricoltura, ai quali gli onorevoli preopinanti debbono rivolgere le loro raccomandazioni.

Si approvano i capitoli dal 29 al 32.

Seguono varie raccomandazioni di RIZZO, CHIARADIA, CONTI, BONARDI relativamente ai lavori di arginatura: rispondono SARACCO e DI BROGLIO, relatore.

CAO-PINNA richiama l'attenzione del ministro sui terreni che devastano il Campidano di Cagliari, facendo osservare che l'avvenire bonificabile della Sardegna dipende tutto dalla regolarizzazione dei suoi corsi d'acqua. Desidera in proposito una dichiarazione dal ministro dei lavori pubblici.

SARACCO assicura che non mancherà il sussidio dello Stato.

Il lavoro privato e le bonifiche.

SOCCI, sul capitolo 46 « Bonifiche » raccomanda la bonifica del Piano di Scarlino in provincia di Grosseto, la quale, eseguita da un pezzo, è però temuta in pessimo stato.

Raccomanda che tanto per la manutenzione che per le bonifiche si adibisca l'opera delle Società cooperative.

CAFIERO lamenta che i Ministeri delle finanze e dei lavori pubblici oppongano una serie di ostacoli alle Società private che promettono di assumere la spesa per la bonifica in cambio della concessione temporanea dei terreni bonificati.

BRUNETTI e VISCHI raccomandano le bonifiche pugliesi.

SARACCO risponde ai preopinanti che egli non ha difficoltà di proporre una legge nella quale si stabilisca l'obbligatorietà delle bonifiche; ma la verità è che oggi è difficile il far agire i Consorzi, i quali devono non compiere le bonifiche, ma solo pareggiare la spesa della manutenzione. E in generale mancano i fondi necessari.

All'on. Cafiero risponde che non ha ricevuto che una sola domanda di bonifica da parte di una Società privata. Per quel che riguarda le Società cooperative osserva all'on. Socci che di esse sono state sfidate per circa 9,000,000 di opere idrauliche.

DI BROGLIO, relatore, osserva che lo Stato ha speso in pochi anni circa 70,000,000 per le bonifiche. Una parte di questi sono impiegati però in manutenzione di opere incomplete: perciò sarebbe urgente compiere le bonifiche già intraprese prima di cominciarne della altre.

AGNINI osserva che la cifra di nove milioni di lavori affidati alle Cooperative è esatta; però bisogna tener presente che il totale dei lavori intrapresi dallo Stato dal 1860 ad oggi ammonta a circa 250 milioni.

CAFIERO osserva che è vero che una sola domanda per bonifica è stata presentata da

simile a quello Serviano sull'Esquilino e tracciato coi riti usati presso gli italici di Roma. Gli studi poi delle tombe a fossa, e più ancora di quelle a camera, che abbiamo riconosciuto più recenti, scoperte nel sepolcreto a nord di Vignale, nella necropoli della Penna e di Valdarena e nel raggio ove la necropoli falisca maggiormente si estese in tempo posteriore, dimostrarono, per mezzo della loro ceramica più scelta e di tipo greco e per mezzo degli arredi funebri più ricchi ed artistici, il fiorire di un popolo italico in relazione coi greci dell'arcipelago (VIII-V secolo a. C.) e commerciante con questi e con popoli d'oltremare in generi d'importazione e poi d'imitazione locale, coi quali giunse nel IV e III secolo a. C. alla perfezione del gusto artistico e al lusso nei costumi.

Portanto codeste prove storiche che desumiamo dai ritrovamenti archeologici, ottenuti con scavi sistematici e con rigorosa analisi scientifica, sono una conferma luminosa del fatto che anche le discipline archeologiche, ben coltivate, riescono nella soluzione di certe questioni storiche di valido aiuto al materiale letterario, talora insufficiente e ormai sfruttato in tutti i modi e sotto tutti i rispetti.

Fosco.

Senato del Regno.

Nella seduta di ieri il PRESIDENTE commemorò D. Chiaves elogiandone l'ingegno versatile, la fiducia creatrice, la coscienza incontaminata, la rara fermezza. (*Approvazioni*)

Commemorò pure il senatore Enrico Gnicciardi, delineandone il patriottismo e le virtù militari. Ne lodò l'animo forte e la purezza degl'intenti, la instancabile abnegazione. (*Benissimo*)

FERRARIS si associa alla commemorazione del senatore Chiaves e propone che alla famiglia Chiaves si inviino le condoglianze del Senato. (*Benissimo*)

Quindi si presentarono parecchi disegni di legge. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Un altro pleo lanciato nella Camera.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,30:

Durante l'odierna seduta della Camera, verso le 18,30, mentre passava per l'emiciclo l'onorevole Napoleone Colajanni, si lanciarono dalla tribuna pubblica quattro lettere. Tre caddero nell'aula; una rimase sul cornicione presso l'orologio. Il lanciatore fu arrestato. Si chiama Bonis Pietro; è nato a Torino nel 1863; da molti anni è stabilito in Roma, ove esercita il mestiere di fabbro-ferraio. Le quattro lettere erano quattro copie uguali d'una supplica diretta a ministri e deputati per reclamare un credito che il Bonis dice d'avere verso il console di Spagna. L'arrestato fu condotto in Questura e poco dopo rilasciato con una paternale.

Progetto di legge sulle Assicurazioni.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20:

Il progetto di legge sulle Assicurazioni potrebbe essere presentato tra giorni alla Camera, ma siccome è dubbio che esso possa essere esaminato prima delle vacanze estive, così è molto probabile che venga rimandato a novembre.

I Collegi militari saranno mantenuti.

Le fabbriche d'armi di Torino e Brescia abolite.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,35:

Il ministro Mocenni, intervenuto ad una seduta della Commissione incaricata di riferire sui Collegi militari e sulle fabbriche d'armi, si è dichiarato disposto ad accettare la proposta di mantenere i Collegi, perchè possano vivere della propria risorse e si riordinino sulle basi proposte dalla Commissione istessa nel settembre 1894.

Riguardo alle fabbriche d'armi, manterrà quello di Torino e Brescia finchè siasi provveduto al completo armamento dell'esercito di prima linea. Però, dopo provveduto a questo lavoro straordinario per la produzione di questo nuovo fucile, la suddette fabbriche verranno soppresse perchè la fabbrica di Terni, coi nuovi meccanismi perfezionati, potrà fornire facili anche alle classi in congedo, procurandosene oltre centomila all'anno.

L' "Asino „ diventa ebdomadario.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,25:

Il giornale quotidiano socialista l'*Asino* sospenderà domani le sue pubblicazioni: risorgerà settimanale.

Nella nostra marina.

Abbiamo da Roma, 4:

Con la data dell'11 corrente avranno luogo i seguenti movimenti negli ufficiali di vascello:

Sbarca dal *Piemonte* il tenente di vascello Navone Luigi e s'imbarcano i sottotenenti di vascello De Stefano Antonio, Patriccio Guido e Berardelli Giov. Battista.

Imbarca sul *Fieramosca* il sottotenente di vascello Francesi Renato e sull'*Ancona* il tenente di vascello Navone Luigi.

Col 6 luglio assumerà il tenente del Corpo Reale Equipaggi Carmelita Vincenzo imbarca sul *Garibaldino*.

Il 19 agosto p. v. avranno luogo presso i 3 Dipartimenti marittimi, gli esami per 16 posti di commesso di 3ª classe delle direzioni dei lavori.

Il tenente di vascello Calfero Gaetano assume il comando della torpediniera N. 190, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Grasso Ernesto. — Il sottotenente di vascello Scelsi Guido in aspettativa per sospensione è richiamato in servizio dal 1° corrente.

Colla data dell'11 corrente imbarcano i seguenti sottotenenti di vascello:

De Risio Arturo, Giandelli Guglielmo e Loncavavallo Oreste sul *Fieramosca*.

Arcamo Nicolò sulla *Trinacria*.

Bruno Carlo, Guida Roberto e Scelsi Guido sulla *Maresana*.

Profumo Alberto sulla *Lepanto*.

I prossimi movimenti militari per le manovre in Piemonte.

Diamo uno specchio dei prossimi movimenti militari che avranno luogo in Piemonte per le imminenti manovre estive.

Lunedì prossimo, 8 corrente partiranno alla volta di Susa, per le esercitazioni al combaz, 1030 uomini dell'8° reggimento bersaglieri, dei presidii di Torino e Chivasso. Le stesso giorno partiranno da Torino per Bardonecchia, per altre manovre di frontiera, 2010 uomini di fanteria (reggimenti 71° e 72°)

Il 15 luglio andrà a Susa una compagnia del 61° reggimento fanteria, e da Susa andrà a Bonneard una batteria di artiglieria da fortezza, con 150 uomini.

Il 16 si recheranno da Torino a Susa due compagnie del 62° fanteria (200 uomini).

Il giorno 21 si recheranno (i più da Torino ed alcuni da Avigliana) ad Oulx circa 1200 soldati richiamati del 51° reggimento fanteria e dell'8° reggimento bersaglieri.

Nel periodo dal giorno 12 al 21 avrà pel luogo un forte movimento militare su Cera e su Ormea, per le manovre che avranno luogo in quelle valli.

A Cera si porteranno circa 2800 uomini dei reggimenti 58° e 59° fanteria di stanza ad Alessandria, 1000 uomini del 72° da Tortona e 900 uomini dell'80° reggimento da Novi Ligure.

Ad Ormea saranno trasportati: da Parma 600 uomini del 25° fanteria e 900 del 50°; da Piacenza 1200 uomini del 7° fanteria ed 800 dell'8°.

Dai Distretti di Lucca e Massa saranno inviati ad Ormea ben 650 richiamati.

Da Asti saranno spediti a Mondovì 1000 uomini del 6° reggimento bersaglieri.

Il prestito chinese.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 5:

La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che la Convenzione per il prestito chinese sarà firmata domani a Pietroburgo.

Lo questione del Sempione fra la Svizzera e l'Italia.

La *Stefani* ci comunica da Berna, 5:

Il Consiglio federale ha incaricato oggi la Legazione svizzera a Roma di proporre al Governo italiano di aprire negoziati diplomatici per un accordo sulla questione del Sempione.

La Missione abissina in Russia.

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 5:

La Missione abissina fu festeggiata nel suo viaggio da Odessa a Pietroburgo. A Mosca fu ricevuta alla Stazione dal generale comandante il presidio, dal presidente del Consiglio municipale coi membri della Commissione permanente. Il presidente gli offerse pane e sale di benvenuto sopra un piatto artistico con una saliera d'oro, e gli presentò un'immagine sacra in cornice d'argento cesellato.

Dopo essere stata ricevuta in udienza dal governatore generale, la Missione riprtì per Pietroburgo.

L'istruzione cattolica in Germania.

La *Stefani* ci comunica da Berlino, 5:

Camera dei deputati. — Rintlen, del Centro, svolge una interpellanza sul regolamento per l'istruzione religiosa cattolica nelle scuole primarie. Dice che il ministro del culto protestante non può decidere in ultimo appello ciò che contenga all'istruzione religiosa cattolica. La Chiesa deve essere libera per poter difendere la religione e combattere le tendenze sovversive. Perciò il decreto dell'ex-ministro dei culti Falk sull'istruzione religiosa deve abolirsi.

Il ministro dei culti dichiara, a nome del Governo, che il suddetto decreto non concerne la materia dommatica dell'istruzione religiosa, ma ha soltanto lo scopo di tutelare il diritto dello Stato di sorvegliare l'istruzione. Perciò il decreto esiste, lo Stato e la Chiesa cooperano utilmente sul terreno dell'istruzione religiosa. Il Governo vuole quindi evitare d'entrare in una discussione di principii. Conclude dicendo che il decreto Falk non sarà abolito per evitare che le lotte di principii siano rinnovellate da nuovi decreti, essendo il Governo persuaso con tale condotta, d'agire pel bene dello Stato e della Chiesa.

Il Gabinetto serbo.

La *Stefani* ci comunica da Belgrado, 5:

La formazione del Gabinetto di coalizione incontra gravi difficoltà. Il re chiamò iersera Novakovic e lo incaricò di formare un Gabinetto progressista. Malgrado un primo rifiuto di Novakovic, non si ritiene esclusa la formazione di un Gabinetto progressista.

È possibile però che anche un Gabinetto Christic si ricostituisca senza che ne faccia parte Christic, onde poter ultimare l'accordo finanziario stipulato a Carlsbad, nella seduta di domani alla Scupcina.

Assicurasi che Simic ha rinunziato all'incarico di formare il Gabinetto di coalizione. Ora sono aperti i negoziati con Novakovic per la formazione di un Gabinetto progressista.

Per l'esportazione dall'Italia di bovini, ecc.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 5:

L'*Officiel* pubblica un'ordinanza revocante, per ciò che concerne i buoi, montoni, capre e suini sbarcati dall'Italia in Svizzera, via Modane, la prohibizione del transito decretata da ordinanze ministeriali precedenti.

La squadra inglese.

La *Stefani* ci comunica da Portsmouth, 5:

La squadra inglese della Manica è arrivata stamane a Spithead, e prese posizioni, pronta a ricevere la squadra italiana.

Un piroscafo inglese affondato. Venti uomini scomparsi.

La *Stefani* ci comunica da Liverpool, 5:

Nel canale di Manchester a Liverpool, Venti uomini fra cui il capitano, sono scomparsi.

Elezioni amministrative in Piemonte.

CARMAGNOLA, 5 (Carteg). **Per le elezioni.** — La lotta elettorale va accentuandosi sempre più, ma essa è a base di diritto civili, mancando assolutamente i veri programmi di amministrazione.

I clericali « accusano » il comm. Paganetti ed il suo partito di liberali, solo perchè il Paganetti iniziò quell'opera altamente filantropica che è il Ricovero pei vecchi poveri e inabili al lavoro, ma non sanno però contrapporvi un uomo di pari valore. In fondo combattono il comm. Paganetti ed i liberali perchè temono di perdere quei quindici giorni di riposo che sono destinati agli esercizi spirituali.

Non basta che i loro proposti non abbiano altro merito che quello di essere stati o di voler essere consiglieri, ma devono parlare di programmi.

Allora si vedrà anche che i loro candidati non sono tutti clericali, che anzi qualcuno appoggia a Torino i massoni col fiasco che tutti sanno.

CUORGNÈ. Agli elettori amministrativi del mandamento di Cuorgnè. — Voi mi avete per la seconda volta eletto a vostro rappresentante al Consiglio della provincia, e mantenendomi la vostra fiducia, esprimente con voto unanime, spontaneo, completa approvazione dei miei atti.

Ve ne ringrazio dal profondo del cuore, e cercherò di uniformare sempre tutta l'opera mia all'adempimento dei miei doveri, per dimostrarvi la mia gratitudine e per contraccambiarvi d'incampabile affetto.

Dr Bonasco.

RIVAROSSA. Elezioni amministrative. — Domenica 9 giugno u. s. ebbero luogo le elezioni comunali, per le quali vi fu molta animazione. Ecco il risultato.

Borghesio cav. Antonio, voti 90 — Frescot commendatore Filiberto, 94 — Borghesio Battista, 89 — Goletto Pietro, 88 — Biava Giovanni, 87 — Pradotto Giuseppe, 87 — Pomero Stefano, 86 — Gadolò Giuseppe, 83 — Valiero Michele, 82 — Crosetto Biagio, 80 — Tesatto Martino, 80 — Dalvitto avv. Giovanni, 12 — Gindro Domenico, 11 — Tapparo dott. Felice, 9) — Tesatto Giovanni, 87.

PINEROLO, 5. **Elezioni provinciali.** — Nei mandamenti di Villafranca Piemonte e Pancalieri, dove contro il consigliere provinciale scadente conte Morra di Pancalieri si era presentato il cav. Ludovico Mottura, sindaco di Villafranca, venne rieletto il conte Morra con maggioranza di qualche centinaio di voti. Domenica prossima vi saranno le elezioni provinciali nei mandamenti di None e Cumiana, dove si ripresenta S. E. il ministro Paolo Boselli senza competitori.

FOSSANO, 5. **Elezioni amministrative.** — Leggo sui fogli locali che alcuni voti conterranzani mi vorrebbero mandare a sedere in Consiglio comunale come loro rappresentante della frazione di San Lorenzo. Speciali circostanze, che talvolta mi obbligano ad assentarmi dal paese, fanno sì che io debba declinare il posto, che, superiore ai miei meriti, gli amici mi offrono. Ad evitare quindi ogni sperpero di voti, prego di rivolgere i suffragi su altri conterranzani più esperti e di me più degni, sebbene una tal nomina mi rammenterebbe un seggio già occupato dal povero mio padre.

Rabbi Onorato fu Francesco.

I nuovi Consigli comunali nelle principali città.

Verona, 3. — Si adunò il nuovo Consiglio comunale per la nomina dei sindaci e della Giunta. La maggioranza clerico-moderata nominò sindaco, con voti 46 su 58, il comm. Guglielmi. Il pubblico dalle tribune fece un'imponente dimostrazione al cessato sindaco democratico conte Augusto Caperle e gridò: *Abbasso Guglielmi!*

Padova, 3. — Il Consiglio comunale nominò la nuova Giunta, confermando in carica il sindaco avvocato Emilio Barbaro ed altri sei degli assessori uscenti. Nominò quattro assessori nuovi, formando così un'Amministrazione moderata. La minoranza votò con scheda bianca.

Messina, 3. — Trionfarono i clerico-moderati con 40 candidati. Furono eletti inoltre 11 radicali, 1 socialista e 2 indipendenti.

Palermo, 3. — La prima seduta del nuovo Consiglio fu aperta dal commissario regio, che ordinò la presidenza al precedente sindaco duca Giovanni Marietti.

Il Consiglio nomina sindaco il comm. Rapisardi, moderato, con 20 voti, 17 schede bianche e una dispersa. Anche gli assessori clerico-moderati vengono nominati con 20 voti sopra 38 presenti.

Modena, 3. — Riuscirono eletti 30 clericali pari, 8 moderati e 16 liberali. Il precedente sindaco Giacomo Ruzi-Belluzzi rimase escluso.

Nelle elezioni provinciali riuscirono eletti 6 clericali, 3 moderati e 1 liberale.

Firenze, 3. — Il computo dei voti della rielezione dei presidenti procede lento.

Venne sollevata la questione dell'annullamento delle elezioni per infrazione all'art. 78 della legge comunale e provinciale, che prescrive di rimettere al pretore del mandamento la nota chiusa e sigillata, accertando il numero dei votanti prima di procedere allo spoglio delle schede.

Non si uniformarono alle prescrizioni di legge le sezioni 3ª, 6ª, 11ª, 18ª, 30ª. La protesta venne accolta.

Fu rimandata la soluzione al Consiglio comunale.

DALLE CITTÀ ITALIANE

CASTELFRANCO DI SOPRA (Toscana). — **I drammi dalle caserme.** — Due carabinieri comandati di recente a Pian di Scò, facenti ritorno a Castelfranco sopra l'Avemaria vennero redarguiti per una loro mancanza del brigadiere.

I due carabinieri, presi forse dal vino, risposero malamente.

Il brigadiere tentò richiamarli alla calma, ma visto che le buone maniere non valevano a nulla, ordinò loro di consegnarsi agli arresti.

Il più eccitato lasciò allora dal fodero la sciabola e si scagliò contro il brigadiere ferendolo alla coscia ed a un braccio.

Al rumore e alle grida del brigadiere accorsero gli altri carabinieri, e tra questi e il feritore s'impegnò una zuffa tremenda.

Uno dei carabinieri accorsi rimase pure ferito, però assai leggermente.

Il feritore riuscì a liberarsi e si diede alla fuga.

I compagni lo inseguirono e lo arrestarono quattro chilometri lontano dal paese.

Il brigadiere fu medicato prontamente e giudicato dal dott. Marchi guaribile in una ventina di giorni con riserva.

Il feritore trovasi ora a disposizione dell'Autorità militare.

PIACENZA, 5. **Terribile grandinata.** — Oggi nel territorio dei Comuni di Carpaneto e San Giorgio Piacentino è caduta una forte grandinata che ha recato gravi danneggiamenti ai vigneti produttori di eccellenti uve e che quest'anno promettevano un abbondantissimo raccolto.

PONTE DI LEGNO (Brescia). **Un arso divoratore.** — Scrivono in data, 3:

Ieri notte un orso, approfittando delle tenebre, ne fece una delle sue, sul Tonale, a pochi passi dalla caserma della finanza.

Si avvicinò ad una mandra di pecore che stavano dormendo tranquille vicine ad un casolare, e senz'altro se ne mangiò una; ne allora fu fatta a brani ed altre ebbero a soffrire più o meno la sua rozza delle botte.

SAVONA, 5 (E.). **Per la concessione dei latifondi ai lavoratori.** — Questa Camera di commercio si avvi, sentito il rapporto verbale di apposita Commissione, ha deliberato nella sua ultima seduta di accordare il proprio appoggio all'iniziativa dell'Associazione democratica degli elettori politici di Camerino per una petizione al Parlamento nazionale, affinchè il progetto di legge per i latifondi in Sicilia, da concedersi in enfiteusi ai lavoratori del suolo sia un fatto, e sia anche esteso alle altre terre incolte e pressochè incolte dell'intero Paese.

STAGLIENO, 4. **Caino ed Abele.** — Nello stesso casegiato, ma in separato appartamento, Staglieno, abitano i fratelli Giuseppe e Ignazio Pratolongo.

Ignazio, ancora celibe, convive col padre che, rimasto, circonda delle più premurose cure.

Giuseppe è ammogliato e non pensa che alle proprie famiglia ed a sè, non vedendo però di troppo buon occhio il fratello, verso il quale nutri sempre una mal celata ruggine.

L'altra sera, senza che Ignazio gliene avesse dato il più piccolo motivo, saputo che era a letto, con un grosso sasso mandò in mille frantumi un vetro d'una finestra della sua camera.

Ignazio, di fronte a questa provocazione, d'animo mite com'è e anche per non procurare dispiacere al padre, usò prudenza e tacque.

All'indomani, cioè, ieri mattina, Ignazio scese in istrada e si diè a rigattare davanti la casa il selciato della via, ch'era molto sconnesso e guasto.

Mentre egli stava intento a tal lavoro, sopraggiunse il fratello Giuseppe, il quale, non contento di villanamente rimproverarlo perchè faceva un lavoro inutile, ...

L'Ignazio allora corse in casa e prese alcuni pezzi di legna che gli vennero alle mani, si pose a lanciarli contro il fratello per vendetta lontano; ma questi lasciò che Ignazio desse fino ai pezzi di legno e poi, estratto di tasca un coltello, gli mosse risolutamente contro.

Alla vista del coltello, Ignazio perdette tutto quel po' di coraggio del quale aveva fatto mostra e si diè alla fuga.

Giuseppe lo inseguì e, raggiuntolo, gli vibrò due coltellate, una al costato sinistro, l'altra alla regione ipocondriaca, rendendosi quindi latitante.

Ignazio, credendosi sempre inseguito dal fratello, cercò scampo, fuggendo, nel torrente Bisagno; ove, mancatogli le forze, cadde e giacque sul greto per circa un'ora; finalmente ebbe, che, venne raccolto e fatto trasportare a Pammatone.

Una delle due ferite da lui riportate, quella alla regione ipocondriaca, penetrante, con fuoruscita di omento, è gravissima e mette i suoi giorni in imminente pericolo.

In quanto al fratello feritore, nessuna traccia di lui, essendo sempre latitante, e invano essendo riuscite le ricerche attive per rintracciarlo.

SANT'ANGELO LOMELLINA. Un ricatto di 50 lire che costa un dito. — Pochi di fa certo signor Garibaldi ricevera una lettera minatoria, con cui gli si ingiungeva di depositare di sera, sotto la pericima esterna del suo giardino, la somma di L. 50 entro una busta da lettera.

Il signor Garibaldi non ritenne l'intervento della forza di fronte all'esiguità della somma richiesta; ma ne suo ingegno ci pose in aggiunto dopo di aver messo una busta, naturalmente vuota, come era stato ingiunto. Il ricattatore va per raccogliere il frutto dei suoi..... sudori, e, per ritirare la lettera, fa passare due dita sotto la portiera; allora quello posto in aggiunto cala un colpo con un'arma da taglio e gli recide sotto la punta dell'indice della mano destra, ferendogli anche il dito medio.

Al dolore gli passò la voglia delle cinquanta lire e se ne andò diritto diritto a casa dove accusò il signor Garibaldi di avergli tagliato un dito; ma alla sua famiglia fu dato di trargli di bocca il perchè, ed il come dell'accaduto. Suo padre, ignaro del ricatto, si recò al mattino dal signor Garibaldi per conoscere la causa. Il cugino di questi che aveva fatto il colpo era ancora a letto; alunni, per un poco negò, poi avrà come andò la bocca facendo.

Il povero padre all'udire quella relazione cadde dalle nuvole; ma gli rimase a fare altro che accompagnare suo figlio a consegnarsi a carabinieri, cui ebe ...

L'Ignazio Pratolongo è ammogliato e padre di parecchi figli.

Tentata fuga di detenuti!

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 17,5:

La scorsa notte, nella ventiquattresima stanza del carcere del Carmine, contenente 84 detenuti, poco la maggior parte anarchici dell'Alta Italia, otto detenuti, impossessatisi con minaccie il silenzio ai compagni, praticarono un foro nel davanzale della cancellata. Fattosi giorno ed essendo stata compiuta una visita nel luogo, i colpevoli vennero scoperti e rinchiusi in celle di rigore.

Stamane furono trasferiti al carcere di San Francesco. S'istruisce processo contro di essi.

Scontro di treni.

La *Stefani* ci comunica da Firenze, 5:

Nella scorsa notte presso Rifredi avvenne uno scontro fra due treni merci. L'urto fu violentissimo. Nessuna disgrazia alle persone.

III Congresso nazionale di bacologia e sericoltura a Cuneo.

Nei giorni 25, 26 e 27 del p. v. agosto avrà luogo a Cuneo il 3° Congresso nazionale sericolo già stabilito fin dal 1886 alla chiusura del 2° Congresso dello stesso genere tenutosi a Varese. Il Comitato ordinatore ha sede presso la segreteria del Museo Nazionale sericolo, in Torino, via Ospedale, 26, ove possono rivolgersi coloro che hanno interesse di prendere parte a sì importante convegno. Il Congresso sarà diviso in tre sezioni: 1ª Gelicoltura; 2ª Semenzi di bachi da seta e bachicoltura; 3ª Industria manifatturiera e commercio della seta. Presiede il Comitato ordinatore il cav. Amedeo Vasco, presidente del Museo Nazionale sericolo, in Torino, e ne sono vicepresidenti l'on. comm. Ferdinando Secondi, deputato al Parlamento, il cav. uff. Casimiro Ferreri, il cavaliere Paolo Mellie, per il Museo suddetto, il cavaliere Federico Damonte, per l'Associazione serica di Torino, e dirige la segreteria il cav. geom. A. Marini, che organizzò già i precedenti Congressi di Torino e Varese, coadiuvato dal segretario dottor G. Porro. Speciali facilitazioni saranno fatte ai congressisti, tanto per il viaggio come per la loro permanenza a Cuneo.

Quanti appartengono agli svariati rami della sericoltura, si iscrivano dunque prontamente a sì interessante convegno, avvertendo che la quota d'iscrizione al medesimo è di almeno L. 5, con diritto ad un esemplare degli atti che verranno pubblicati in seguito.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

BARDONECCHIA, 5. **L'espulsione dalla Francia d'una sospetta anarchica.** — Giungeva qui, con una carovana di espulsi di nazionalità italiana, e venne consegnata ai carabinieri per la traduzione a Torino, certa Conto Elvira, d'anni 20, nativa di Varese, espulsa dalla Francia perchè segnalata come sospetta di nutrire teorie anarchiche. Contro dove ora già trovarsi nelle vostre carceri giudiziarie, a disposizione di quelle Autorità che dovranno investigare il suo passato e provvedere al suo destino. Ma purchèbe che una ragazza ventenne non possa essere, assolutamente, una anarchica troppo pericolosa.

CUNEO, 5 (Ugo). **La nostra Cassa di Risparmio e la Cassa Rurali di Prestito.** — Si deve all'appoggio morale e materiale della benemerita nostra Cassa di Risparmio se il circondario di Cuneo è quello che in Italia conta maggiormo numero di Casse Rurali e di Credito; Istituti che apportano benefici davvero incalcolabili ai piccoli proprietari ed agli agricoltori.

Tali simili splendidissimi risultati, ne viene la naturale conseguenza che alla prossima Esposizione circondariale e in talune sezioni anche provinciali, dovrà figurare uno speciale reparto riservato alle Casse rurali di prestito, che vengono così a completare la mostra provinciale della *Previdenza e Risparmio* che ha pure luogo sotto gli auspicii della Cassa di risparmio di Cuneo, la quale, sia detto incidentalmente, è un istituto modello.

Ma la benemerita Cassa di risparmio non limitava l'opera sua a questo soltanto, ma deliberava di farsi promotrice di un primo Congresso nazionale delle Casse rurali di prestito, Congresso che per le adesioni di personaggi, tra cui l'on. Wollemborg, e di rappresentanti degli popolari istituti assumerà indubitatamente una speciale importanza.

Precipuo scopo del Congresso si è quello di discutere vari problemi tendenti a far riconoscere la necessità di procurare dal regio Governo provvedimenti legislativi che valgano a semplificare il funzionamento giuridico delle Casse rurali, sottraendole alle molteplici e gravose formalità del Codice di Commercio.

A coronare l'opera intrapresa, la nostra Cassa di risparmio deliberava inoltre di concorrere con un sussidio di L. 200 al Concorso zootecnico, il cui ordinamento è devuto al locale Comizio agrario, concedendo inoltre due medaglie d'argento dorate a tre d'argento per il concorso stesso.

Concedeva inoltre al Comizio esecutivo dell'Esposizione la somma di L. 200, assegnando alla sezione predetta di *Previdenza e Risparmio*, numero due premi di bronzo.

— **Consiglio comunale.** — Il nostro Consiglio è convocato per lunedì prossimo in adunanza straordinaria per le ore 20,30 col seguente ordine del giorno:

Deliberazioni d'urgenza — Relazione, ratifica.

Tasse comunali — Ruoli.

Nuova chiesa agli Orti — Erezione in ente Morale; voto.

— **Il tracoma del profitto.** — Sembra assicurato che il nostro perfetto non compreso nel prossimo movimento con destinazione a Sassari, e non a Caserta, come era stato precedentemente asserito.

Il provvedimento ha parola non è certo lamentato da alcuno.

— **Deputazione provinciale.** — Lunedì prossimo la Deputazione provinciale procederà in seduta pubblica, nella propria sala delle adunanze, alla proclamazione dei consiglieri provinciali eletti nei mandamenti di Busca, Caraglio, Carrù, Cortemiglia, Dronero, Mondovì, Murazzo, Sampeyre, Vicoforte, Villanova Mondovì.

— **Necrologio.** — Dopo lunga e dolorosa malattia si è spento in decorsa notte, nella ancor fresca età di 55 anni, il cav. Antonino comm. Mallè, ragioniere-capo della provincia.

Il cav. Mallè, nativo della vicina Dronero, fece parte dal 1860 al 1865 del personale dei ragionieri geometri del genio militare; di poi fu segretario del Municipio provinciale di Racconigi, venendo nel 1868 a ricoprire l'importante ufficio di ragioniere-capo della provincia.

Ottimo cittadino, marito e padre amorevolissimo funzionario premiosissimo lascia di sè largo rimpianto nei superiori, colleghi e numerosi amici che contava in questa città e nella intiera provincia.

NOVARA, 5 (Giusto). **Consiglio comunale.** — Ieri il Consiglio comunale, dopo di aver udite le pratiche fatte inutilmente dal sindaco per far desistere il deputato Caroti dalle sue dimissioni da consigliere ed il consigliere Bernini dalle dimissioni da assessore, prese atto delle dimissioni stesse.

Indi si procedette a varie nomine di Commissioni ed Amministrazioni cercando la maggioranza, come il solito, e riuscendovi quasi interamente, di eliminare dalle medesime l'opposizione. L'esito però sarebbe stato alquanto diverso se l'opposizione fosse stata più abile e più compatta.

— **Lista stallatici commerciali.** — Ieri sera si riunì la Commissione elettorale comunale, ed approvò la lista degli elettori commerciali del Comune, togliendone una cinquantina, che hanno perduto il diritto di rimanervi inscritti, o per fallimento, o per cessazione di commercio, o perchè sono morti.

PINEROLO, 5 (X.). **Ciclo ciclistico.** — Scegliendo una quantità promessa che il Veloce-Club pinerolese, per mezzo del suo egregio presidente, avv. Aurelio Bringone, faceva al bandierato anniversario della fondazione del Circolo a Campiglione or fa un anno, prosecuta di visitare in numero Villafranca Piemonte, ecsendo colà gentilmente invitati dal dott. Ambiert a nome dei ciclisti villafranchesi, domenica prossima, 7, è indetta una gita sociale Pinerolo-Villafranca.

La partenza è fissata da Pinerolo alle ore 9 e si percorrerà nell'andata la strada Pinerolo-Maulè-Vigone-Villafranca; nel ritorno la strada Villafranca-Cavour-Pinerolo. In complesso circa 32 chilometri.

La Direzione del Veloce-Club della nostra città rivolge viva preghiera ai soci ed ai non soci di intervenire a questa riunione, che non mancherà certo di riuscire simpaticamente geniale.

— **Esami di patente alla R. Scuola normale.** — Gli esami di patente alla nostra R. Scuola normale di grado inferiore e superiore cominceranno lunedì 9 luglio e proseguiranno per le prove scritte nei giorni 9, 10, 11. Gli orali numeriranno immediatamente agli scritti nel modo e nell'ordine che sarà più tardi determinato dalla Commissione esaminatrice.

Domani, sabato, avranno lo scrutinio finale degli esami di promozione.

— **Gara di Tiro a segno.** — Domenica, 7 luglio, avrà luogo a Moncria — collina di San Giovanni — presso Lanterna San Giovanni, una gara di tiro a segno libera a tutti. Gara di rappresentanze fra tutti i Circoli e Società.

Questa gara di tiro è indetta dalla Società di Tiro a segno di Lanterna San Giovanni.

Un duello di ufficiali italiani aborti o.

Mentone, 3 luglio.

Ieri c'era molto movimento nella via Saint-Michel davanti all'*Hôtel France*, e si diceva che i gendarmi avevano arrestati sei ufficiali italiani. Il fatto invece fu che sei ufficiali italiani avevano passata la frontiera per un duello che doveva aver luogo ieri mattina, ma la gendarmeria avvertita ha prevenuto le mosse ed ha accompagnato nuovamente avversari e testimoni alla frontiera.

Leggete in quarta pagina

La Vestale Indiana

La ragazza dal pomo.

In lotta contro la superstizione.

Intorno al fenomeno di isterismo cui abbiamo accennato di una ragazza di Piacenza che non mangia da tre mesi e che dice di avere un pomo nello stomaco, mandano da Piacenza in data 4:

Stamane nel gabinetto dell'ispettore di P. S. Gervasi ha avuto luogo la visita di quella ragazza, che non mangia più da tre mesi.

Erano presenti i medici cav. Guglielmo Zangrandi, direttore del nostro Manicomio, Bartlari Luigi e il cav. Zecchini, consigliere delegato.

La ragazza si chiama Galli Giuseppina, ha 18 anni, non per lo sviluppo fisico ne dimostra di più, ha lineamenti simpatici, occhi e capelli nerissimi e con tutto che si trovi nella condizione di non mangiare da tre mesi, non è emaciata quanto si sarebbe creduto.

L'accompagnavano il padre e la madre ambidue paesani che si trattò di una stregoneria!

Interrogata, la giovinetta rispose che non mangia da tre mesi, perchè sente pel cibo, di cui talvolta avrebbe desiderio, una vera ripulsione. « Ho qui nello stomaco — diceva in puerina — il pomo! »

Essa parla speditamente dando prova di intelligenza svegliata. Ha narrato che una sua compagna ebbe la stessa sua malattia, ma se ne è liberata vomitando una ghianda.

I medici hanno constatato che la ragazza presenta tutti i caratteri di una isterica comune. Tale malattia è contagiosa, e questa prova ne sono anche altre fanciulle, conviventi o tanto o poco colla Galli, ne sono state affette.

Questa la diagnosi; in quanto alla cura i medici hanno detto che è necessario che la ragazza venga ricoverata per distoglierla da un ambiente che è una continua causa di aumento del male!

Ma all'idea di rimanere sola, lontana dal padre, dai suoi, la giovinetta dà in pianto, piange, si dispera e non pure nel padre giura e spergiura che non lascierà la sua figliuola. È una scena straziante; il dolore di vedere come l'affetto figliale e paterno, che spiegherebbe a desiderare la guarigione di quella infelice, diventa invece una causa, esso strumento forse di morte per lei!

Calmatasi, la Galli ha detto che di notte, tempo fa, durante le lunghe veglie, scorgeva dei fantasmi somiglianti al giovinotto che l'avevo stregata e a suo credere, e che le dicevano che avrebbe mangiato solo quando glielo avrebbero permesso!

La donna ha detto a me che sono due anni che la ragazza è stata stregata e che sino a tre mesi sono si cibava soltanto di frutti di siepe — di prugne selvatiche.

Era vegetariana?

Anche la donna non ne vuole sapere di collocare la ragazza in una casa di salute.

Si spera ancho che riesciane a qualcuno un confronto colle stregatore e l'ispettore Gervasi l'avrà fatto venire.

Si tal Fornsi Ernesto, un bel giovinotto. Fu il fascinta presso una fornace alla Mesa del Mortizzo.

Egli aimette di avere regalato di pomi, dello pere alla ragazza quando andava ad amoreggiare con una sorella di lei.

Ma violentemente si ribella all'accusa che gli fanno i Galli di avere stregata la fanciulla!

Dice anzi che per questa diceria, da cui sparso, tutte lui come sua padre hanno sporta querela.

Il padre è campanaro alla Mesa; fa anche il barbiere e per la diceria dalla stregoneranno ha perduto tutta la sua clientela!

Per i poveri Fornsi quelle là è diventato un ambiente impossibile.

Siccome, per tornare al racconto della visita d'oggi, la ragazza diceva che avrebbe mangiato se glielo dicevo il giovane Fornsi, così questi alla presenza di tutti gli l'ha consentito, ma inutilmente. Fatto portare una tazza di brodo la ragazza l'ha rifiutata.

Conclusione: spetta all'Autorità di provvedere onde impedire che quei poveri diavoli dei Galli — nel loro grande affetto per la figliuola — l'ammazzino.

Reati e Pene

Germagnano e Lanzo.

(Tribunale Penale di Torino).

L'estrazione del numero della leva nei nostri paeselli quale costituire un avvenimento che viene festeggiato in tutte le maniere lecite ed illecite dai giovinetti destinati a servire la patria, e fra le maniere di festeggiare questa giornata indimenticabile, vi è pure quella di dare delle coltellate, perchè pare che coltello e leva militare siano inseparabili.

In quel giorno fatale, fra i fumi del vino, le mosse alle canzoni patriottiche, sorgono nella mente dei coscritti i ricordi di antichi rancori, la memoria di qualche ingiuria e coi ricordi e certo contribuiscono pure quei bicchieri di troppo ad offuscare nelle parte cervelli colore che dovrebbero solo andare nelle patrie caserme.

Per i giovani di Germagnano e quelli di Lanzo non è forse eccezione in questi ultimi tempi molta buona armonia, poichè i litigi che nascono fra di essi ed i processi che essi subiscono, sono frequenti, ma pure in occasione della leva gli antichi malumori sembrò che fossero sopiti, poichè vi era stata fra i coscritti del due paesi una scambio di cortesie e di gentilezze veramente straordinarie. I coscritti di Germagnano avevano invitati quelli di Lanzo a venire a fare baldoria nel loro paese, e quelli di Lanzo avevano voluto contraccambiare e restituire la gentilezza ricevuta, di maniera che il 28 aprile di questo anno i coscritti di Germagnano e di Lanzo, dopo aver fatto insieme baldoria tutto il giorno visitando la conca di Lanzo, si trovavano riuniti sulla strada che conduce da Lanzo a Germagnano.

Quello che sia accaduto in quell'istante non fu possibile accertarlo in modo preciso e sicuro neanche al dibattimento; i testimoni di Germagnano, fra i quali alcune oper

tre madri, non meno disgraziate, che il marito colpevole, inumano, ha abbandonato per darsi ad illegittimi amori, caricando tutto intiero sulle loro deboli spalle il peso della tenera figliuolanza.

« Non sarebbe una vera opera di misericordia (scrive il signor B. G. C.) creare un luogo di rifugio per questa infelici, vittime della sventura o dell'abbandono?

« Qualche pietoso, che possa più di quel poco che posso io, dovrebbe prendere l'iniziativa di fondare un'opera consimile in un locale ove le madri vedove, o abbandonate, trovino un temporaneo ricovero e, possibilmente, anche un po' di vitto. Si potrebbe anche organizzare l'istruzione in modo di dar loro un po' di lavoro rimunerativo. È una rettificazione aperta a tale scopo sarebbe benedetta perchè rimedierebbe tanti mali dolorosi, darebbe vita a tante povere famiglinole private del loro capo e sfornite d'ogni mezzo! »

Ho voluto riprodurre questa lettera per provarvi come non sia mai esaurita, pur troppo, la serie delle piaghe sociali che il vostro buon cuore è chiamato a lenire.

Io non ceo ora, in questo momento, mentre tanta parte della popolazione agiata e benefica sta per lasciare la città, aprire qui, in questa colonna, la sottoscrizione che il signor B. G. C. vorrebbe. Ma la sua è un'idea altamente umanitaria, ispirata ad un pensiero di sana previdenza sociale. Perciò va la lo ripeto, confidando che essa non cada invano, ma, anzi, maturi e fruttifichi.

Voi intanto, signore buone, signore belle, signore ricche, cui la fortuna arse, a questa stagione, una epoca ridente di ripose spensierati e sereni, voi non dimenticatele, queste povere donne che provano l'angoscia indicibile di veder senza tetto e senza pane le loro creature.

I cuori benedici, lo so, non sono rari tra voi. Basta leggere la lista delle oblazioni, tra le quali questa settimana segnale quella di una buona signora e gentile, che con pietoso pensiero ha voluto festeggiare l'onomastico della figlia, mandando 60 lire ai poveri della *Carità del sabato* che certo pregheranno per la munifica signora e per la sua figliuola. Il insieme con lei mette la misteriosa fata che, sotto le iniziali L. D. B., soccorre periodicamente i nostri poveri, con largizione pari alla nobiltà dell'anima sua.

Come questa, fate anche voi, ciascuna nel limite dei propri mezzi.

Prima di abbandonare Torino, siate, ancora una volta, buone e generose con i nostri poveri.

Mandate loro la *moneta dell'addio* ed essi benediranno benedirai voi vostri piaceri.

E questo il saluto che attendo da voi. Desidero che un puro pensiero di carità illumini il vostro cuore, e temperi per me la mestizia della separazione.

MANTEA.

Ecco le elemosine ricevute:

Il G. C. per povere madri abbandonate con figli, L. 30 — K. A., L. 5 — Pel compleanno di mia figlia, L. 60 — Signorina Emilia, L. 10 — L. D. B., L. 12. Totale L. 105.

Ora raccomandiamo:

2301 - Una donna col marito senza lavoro e tre bambini, di cui uno infermo da parecchi mesi ed un altro in fasce, essendo venuto al mondo da pochi giorni. La poveretta si trova in condizioni veramente desolanti, mancandole i mezzi per curare l'ammalato, allattare l'ultimo dei bambini o provvedere a sè ed ai suoi. La raccomandiamo vivamente alla carità cittadina.

2302 — Una vedova inferma, priva di mezzi, senza appoggio, con due bambini in gravi angustie, non potendo, nello stato in cui si trova, provvedere ai bisogni più urgenti della famiglia.

2303 —Una donna di salute cagionevole col marito fuori di Torino e nell'impossibilità di soccorrere la famiglia, e sei figli in tenera età, sprovvista di mezzi, incapace al lavoro e quanto prima senza alloggio, avendola il padrone di casa licenziata per insufficiente pagamento dell'affitto.

2304 — Una donna abbandonata dal marito che la lasciò con un bambino nella miseria. La infelice si trova ora in *stato interessante* e non può perciò applicarsi a nessun lavoro.

2305 — Una madre di famiglia col marito disoccupato e quattro figli in tenera età, privi di mezzi per campare la vita ed in circostanze assai critiche, mancando di tutto.

2306 — Una vedova con cinque figli, di cui uno ancora lattante, senza beni di fortuna e senza appoggio ed in condizioni miserevoli, non potendo nè lavorare, nè far fronte altrimenti ai bisogni dei piccini.

Le feste per l'arrivo dei Principi sposi. — La Commissione municipale incaricata di provvedere pei festeggiamenti da farsi in Torino per l'arrivo dei Duchi d'Aosta non potè ancora stabilirne definitivamente il programma, non conoscendosi ancora in modo preciso il giorno e l'ora in cui già augusti sposi giungeranno fra noi.

Sembra che l'arrivo avrà luogo l'11 corrente, verso le ore 15. Il ricevimento ufficiale avrà forma solenne coll'intervento di tutte le Autorità cittadine. Apposito padiglione verrà allestito nelle vicinanze di Porta Nuova.

Il giorno successivo avranno probabilmente riservato alle presentazioni ed ai ricevimenti.

La sera di domenica, 14, si farebbe una illuminazione sulle via Po e Roma nonchè sui corso Vittorio Emanuele e Cairoli.

Sulle piazze principali avrebbero luogo concerti musicali. Infine nella sera di lunedì, 15, si farebbe una festa notturna sul Po con fuochi artificiali.

Ripetiamo che nulla però è definitivamente stabilito e che sono possibili varianti nel suesposto programma.

L'inaugurazione della nuova sede della Società subalpina delle lavatrici. — Presenti un centinaio circa di socie, venne ieri inaugurata la nuova sede della Società subalpina delle lavatrici, posta nel palazzo dell'Associazione Generale degli operai.

Intervennero alla famigliare festicciuola il presidente onorario prof. comm. Tibone, il presidente effettivo dott. cav. Bergesio, il comm. dott. Laura ed i dottori Vicenzello e Serra.

La presidente signora Navone Cecilia — che era assistita dalle vice-presidenti signore Barovero e Prencrutti — fece un po' di storia della Società fondata nel 1883, rilevando il suo continuo progresso e la benefica influenza che esercita in pro delle associate, sia dal lato materiale, sia dal lato professionale.

Ricordò poi morte comune delle socie e per merito speciale dei signori che allo sviluppo del Sodalizio cooperarono sempre con zelo superiore ad ogni elogio. A questi signori e specialmente ai dottori Tibone e Bergesio, Armand e Serra la signora Navone volle rivolgere i ringraziamenti delle socie tutte, riconoscenti.

Parlarono in seguito il prof. Tibone ed i dottori cav. Bergesio e comm. Laura, elogiando il buon indirizzo della Società e facendo auguri per la sua prosperità avvenire.

Un servizio di dolci e di vini chiuse la modesta cerimonia, che rafferma con nuovi vincoli la mirabile fratellanza fra le benemerite lavatrici della città nostra.

Per chi paga la ricchezza mobile. — Nell'ufficio comunale sono stati depositati e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Gli interessati potranno durante tale periodo esaminarli dalle ore 10 alle 16 di ciascun giorno e così pure all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali: 1ª rata al 10 febbraio; 2ª id. al 10 aprile; 3ª id. al 10 giugno; 4ª id. al 10 agosto; 5ª id. al 10 ottobre; 6ª id. al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo: 1ª e 2ª rata al 10 aprile; 3ª id. al 10 giugno; 4ª id. al 10 agosto; 5ª id. al 10 ottobre; 6ª id. al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio: 1ª, 2ª, 3ª, e 4ª rata al 10 agosto; 5ª id. al 10 ottobre; 6ª id. al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre: 1ª, 2ª, 3ª 4ª, 5ª e 6ª rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni tira di imposta scaduta e non pagata incorreranno mezz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

Che entro nei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'intendente di finanza per gli errori materiali ed all'intendente stesso o alle Commissioni per la *censura* o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse, quando non si contentino l'amministr o l'esattore. Il ricorso deve essere fatto all'Intendenza di finanza e al Ministero delle finanze secondo che la duplicazione sussi verificata nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione Provinciale o alla centrale.

Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'intendente di finanza per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa, e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Agenzia o all'Ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

Che qualora intendano ricorrere all'Autorità giudiziaria, dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se queste oggi non è ancora definitivo.

Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Per la nuova Colonia alpina « Principessa Elena ». — 6ª Lista di sottoscrizione. — Totale delle liste precedenti, lire 5067 — Dogliotti cav. Felice, tenente-generale, lire 15 — Brazza cavaliere Eusebio, colonnello, azioni triennali N. 3, lire 45 — Dontesando comm. Antonio, id. id. 2, lire 30 — Tivoli Federico, possidente, id. id. 2, lire 30 — Rossi Francesco, tenente-colonnello, id. id. 1, lire 15 — Muggia ingegnere Achille, id. id. 1, lire 15 — Rambaudi Giovanni Antonio, capitano d'artiglieria, id. id. 1, lire 15 — Signorile Carlo, capitano, lire 2,50 — Bica Bonaventura, id., lire 4 — Michela Emilio, id. lire 1 — Giraud avv. Onorato, lire 5 — Tettoni Lanfranco, lire 2 — Boggio Giuseppe, lire 5 — Capodacqua Gustavo, lire 1 — Fubini avv. Alessandro, lire 2 — Gamarino cav. Cipriano, lire 1 — Alberini cavaliere Giacomo, lire 4 — F. M., lire 2 — Montaldo dottor Giuseppe, lire 100 — Rigiani Carlo, industriale, lire 40 — Totale, lire 5393 50.

Le offerte di denaro si ricevono alla sede del Comitato, via Mercanti, 15. Allo stabilimento Ingni, via Venti Settembre, 5, alle farmacie Beraudo e Turisco, dall'editore di musica Bianchi, via Po, 3. Le offerte di stoffe, suppellettili, ecc., soltanto alla sede del Comitato.

Industria torinese. — La Ditta Vico e C., della nostra città, tanto rinomata per la sua fabbrica di biscotti e gallettine, ne inglese, è nata in questi giorni nominata fornitrice di S. A. R. la Duchessa di Genova con brevetto lusinghiero per la speciale accenno che si fa alla bontà dei prodotti. Ciò torna ad elogio della Ditta Vico e C., che ha saputo in questo genere d'industria emanciparsi dalla concorrenza inglese.

Dei resto la superiorità e la purezza dei suoi prodotti erano già state notate dal nostro benemerito Circolo Enofilo Subalpino, che le conferiva un diploma di merito.

È degno d'encomio pel il sistema adottato dalla Ditta Vico, che in tutti i suoi annunzi dichiara la propria merce garantita all'analisi chimica e priva di nocumento.

Il temporale di ieri sera e la caduta di un fulmine. — Ieri sera, durante l'imperversare del temporale sopraccennato sulla città, un fulmine con uno scroscio fortissimo cadde in un alloggio al 4° piano della casa N. 9 in via Alfieri, di proprietà del sig. Canova Luigi.

Il fulmine, scagliatosi sopra un tubo di gas che dal balcone entrava nell'alloggio, lo incendiò, ma fortunatamente gli inquilini di quell'alloggio furono pronti a spegnere il piccolissimo incendio schiacciando il tubo a qualche metro di distanza e così, bruciato qual poco di gas, tutto fu finito.

Lo spavento provato da quella potentissima scarica elettrica fu per tutti assai forte, ma, tranne questo e qual piccolo danno, non si hanno a deplorare disgrazie. Giuocava pure sul luogo guardie e pompieri, ecc., ma la loro opera, per buona sorte, fu inutile.

Un altro fulmine cadde verso le 20 nell'alloggio dell'avv. Luigi Bessi, vice-ispettore di pubblica sicurezza, in via Saluzzo al numero 25 piano 3°.

Il fulmine, penetrato per il balcone della sala da pranzo e passando a pochi palmi dalle persone ivi radunate a pranzo, si scagliò con uno scoppio assordante nella cucina e proprio sulla pila dell'acquaio.

Per buona fortuna però non recò alcun danno nè alle cose, nè alle persone..... visitate. Ci si assicura però che lo stupore dell'avv. Bessi fu superiore alla giusta indignazione di veder così sconoscentemente violato il domicilio di un pubblico funzionario.

Nè qui si ferma ancora la cronaca del terribile elemento.

La signorina Cora Giuseppina, d'anni 17, mentre usciva dalla bottega del salsamentario Girardi, sotl'angolo delle vie Barthelliet e dei Fiori, il fulmine la fu addosso dalla parte destra e la incendiò in vesti. La perarina cadde spaventata a terra e fu tosto soccorsa dai passanti, i quali spensero assai tutto il fuoco che le divorava il vestito, e poscia la portarono nel vicino negozio di carta del signor Ovazza, ove fu confortata con un cordiale. Suo padre, sopraggiunto più tardi, in preda ad una ben giustificata inquietudine, l'accompagnò a casa. Per fortuna tutto il danno, oltre a quello delle vesti bruciate, si ridusse allo spavento subito.

Non soddisfatto però ancora, il fulmine volle visitare altresì alcuni luoghi pubblici recando lo scompiglio e lo spavento nelle persone che vi si trovavano, senza però recar male a nessuno.

E così visitò la libreria Rota, e il *Caffè Madrid*, dove spense la luce elettrica e uscì da una finestra.

Chiudiamo la cronaca con un augurio, che la passeggiata non abbia a ripetersi più.

Cadavere riconosciuto. — Il cadavere pescato avant'ieri nelle acque della Dora, e di cui abbiamo dato ieri i contrassegni, è stato riconosciuto per certo Argentero Battista, d'anni 60, mercisio ambulante, senza fissa dimora.

Cronaca delle disgrazie. — Ieri il meccanico Mazzia Giuseppe, abitante in via Mercanti, N. 3, mentre lavorava nello stabilimento Diatto, fu disgraziatamente preso sotto una macchina e riportò la frattura della gamba destra. Portato al San Giovanni, fu giudicato guaribile in due mesi.

— Certa Marchino Teresa, d'anni 70, inciampò e cadde a terra a Porta Palazzo, producendosi una ferita lacero-contusa alla fronte. Una guardia municipale l'accompagnò all'Ufficio d'igiene al Municipio, dove fu medicata dal dottor Abbate.

— Il manovale Bergaro Raimondo, d'anni 21, mentre lavorava negli scavi per la galleria della nuova Stazione della ferrovia di Rivoli, fu colpito al piede destro da una piccola frana e riportò una lussazione che lo obbligò a chiedere ricovero ed assistenza all'Ospedale di San Giovanni.

— Sulle strade di Francia il muratore Cervini Giuseppe, d'anni 17, fu investito e fatto cadere a terra da un velocipedista, e riportò una ferita lacera al ginocchio. Il velocipedista si allontanò con la fuga.

Grave disgrazia ad un carrettiere. — Ieri mattina un carrettiere per nome Bracchino, d'anni 18, in condotta di un carro attaccato ad un cavallo, percorreva le strade oltre la Barriera di Nizza, e, come è consuetudine di molti della sua professione, se ne stava seduto su di una stanga del suo carro colle gambe penzoloni. Non si sa se per distrazione, o perchè il quadrupede abbia fatto uno scarto improvviso dal suo cammino; il fatto sta che il veicolo passò così vicino ad un altro carro fermo colà sulla strada che il povero carrettiere, non in tempo a porsi in salvo, n'ebbe le gambe prese in mezzo ai due rastrelli, ed una di queste, cioè la sinistra, ne rimase fratturata.

Alle grida del disgraziato accorsero prontamente alcune persone ed una guardia municipale della locale stazione del Lingotto: dopo averlo liberato da quella orribile posizione, il trasportarono al suo infermo a trasportarlo all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato.

A proposito di un borseggio. — Leggesi abbiamo narrato l'arresto dei cameriori Gattino Pietro, d'anni 30, ed Arrò Luigi, d'anni 36, perchè sospettati autori di un borseggio avvenuto in un caffè di via Roma. Oggi i due arrestati vennero personalmente ad annunziarci che furono rimessi in libertà perchè — si disse — furono riconosciuti innocenti.

Arrestati. — Ieri vennero dalle guardie di P. S. arrestati: 2 individui per ozio, 2 per questua, 5 della solita dimora per disordini, 2 per ubbriachezza e disordini.

Chi ha perduto? — Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Dal signor Tarelli Francesco, un ventaglio; dal signor Ottolenghi Raffaele, un pacco di guanti; dal signor Rolle Giovanni, un portafogli con porto d'arma.

Memorandum — Comunicansi:

Unione fra Artisti ed Industriali. — Stasera, 6, alle ore 21, avrà luogo l'assemblea ordinaria del Consiglio generale con un ordine del giorno importantissimo, nel quale è compresa la nomina del vice-presidente, direttrice, due direttori assidenti per anzianità.

Nuova Associazione fra pensionisti, impiegati e militari. — Nella sala della Confederazione fra militari ed operai, via della Zecca, N. 11, il giorno 9 corrente, alle ore 20 1/2, adunanza per nomina dei membri di direzione ed amministrazione; l'invito si intende esteso anche a tutte quelle persone che intendessero di aderire a far parte dell'Associazione.

Società di Mutuo Soccorso di Porta Susa. — Giovedì sera, 11 corrente, avrà luogo la seduta straordinaria per i rendiconti semestrali.

STATO CIVILE. — Torino, 5 luglio 1896.
NASCITE: 24: dei quali maschi 14, femmine 10.
MATRIMONIO: Sabri Antonio con Peretti Caterina.
MORTI: Sturiero Giuseppe, d'anni 25, di Genova, ragioniere, via Rosine, 8.
Ingegnati Ernesto, id. 21, di Torino, disegnatore, via Manzini, 2.
Turlatti Antonio, id. 66, di Cavallermaggiore, negoziante, via Vanchiglia, 18.
Vola Maurizio, id. 70, di Mango, pensionato ferrovie, via Gioberti, 17.
Decarlini Caterina, id. 7, di Torino, scuolara, via San Simone, 7.
Bugnano Teresa n. Genalla, id. 39, di Cella Enomondo, portinaia, via Madama Cristina, 55.
Gay Giovanni Battista, id. 26, di Torino, cocchiere, via Vagnone, 43.
Chiapusso Simone, id. 47, di Sena, agiato, piazza Statuto, 10.
Torrazza Caterina, id. 15, di Torino, operaia.
Gianotti A. n. Ariano, id. 24, di Torino, cameriera.
Astori Carlo, id. 9, di Buenos-Ayres, scuolaro.
Bracco Teresa, id. 70, di Cavagnolo, infermiera.
Più 10 minori d'anni 6.
Totale complessivo 22, di cui 6 domiciliati 16, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Sabato, 5 luglio:
ARENA o. 20,30 (Compagnia d'operette Palombi): *La principessa di Trebisonda*, operetta.
GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 20,30. Questa sera presenderanno parte allo spettacolo la celebre cantatrice *Mistress* Blanche Lescaut; brothers Hayton, eccentrici; A. e P. Ciotti, duettisti; Jess Arino, velocipedista; e la canzonettista Musy.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 7 luglio.* Corpo di Musica militare, dalle ore 14,30 alle 16,30, nel Giardino Reale.
Corpo di musica municipale, dalle ore 17,30 alle 19, nel Parco del Valentino sul viale detto dei Sospiri, eseguendo il seguente programma:
1. Marcia *Risoli*, Roth — 2. Sinfonia, *L'Assedio di Corinto*, Rossini — 3. Mazurka, *Precious*, Parlaik — 4. Sesta rapsodia Ungherese, Liszt — 5. Sinfonia e coro nel *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 6. Polka, *Che vidersi!* Beccucci.

ULTIME NOTIZIE

I Duchi d'Aosta a Roma.

L'aspettativa — L'arrivo.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 8,15:

La città è animatissima per le accoglienze che si preparano agli sposi Duchi d'Aosta. Molte case private sono imbandierate oltre i pubblici edifici. Si odono varie Musiche suonare qua e là. Una folla straordinaria è già assiepata per le vie che il corteo dovrà percorrere, soprattutto nei pressi della stazione.

In piazza di Termini e in via Nazionale sorgono pennoni con standardi nazionali e della città italiane. Le finestre e i balconi sono gremiti di spettatori.

Il tempo è fresco e splendido. Sono giunti molti forestieri.

I giornali salutano i principi sposi con parole di felicitazioni e d'augurio.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 10,5:

Alle 9,27 arriva il treno che reca i principi sposi. La principessa scende svelta: le porge la mano lo sposo. Quindi il Principe di Napoli.

Le artiglierie fanno le salve.

La Duchessa indossa una semplice ed aggraziata toeletta di lanetta bianca. Un nastro rosa le cinge la vita esile. Ha in testa una *capotine* della stessa stoffa dell'abito, con due piccole alette bianche e le *brides* di velluto nero. La volatta è nero-chiaro a striscie bigie.

La Duchessa cammina disinvolta, ha una figura slanciata e fine. Tutti la trovano simpaticissima.

Il Principe di Napoli le presenta le Autorità.

Essa scambia le prime parole col sindaco Ruspoli, al quale, parlando in italiano, si dice lietissima di rivedere Roma.

I Principi sposi salgono dopo cinque minuti in una berlina.

La folla, che è straordinaria, applaude agitando i cappelli e i fazzoletti.

La Principessa saluta con un ritmo grazioso. Ha un sorriso dolcissimo.

Il corteo arriva ora al Quirinale fra grandissime ovazioni.

Malgrado la folla, non si lamentò alcun incidente.

I giornali e il duello Galli-Maresealchi.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 8,15:

Il *Don Chisciotte*, alludendo al commento della *Tribuna* sulle ragioni per le quali dopo il duello l'on. Galli non strinse la mano all'on. Maresealchi, dice che il giornale ufficioso si è permesso di aggiungere alla pubblicazione di un verbale firmato da sei gentiluomini delle notizie tendenziose evidentemente suggerite dalla libidine di Galli di apparire un eroe di Omero. Ed aggiunge: « Crediamo sia questa la prima volta che accade un caso simile nel giornalismo. »

La missione abissina a Pietroburgo.

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 6:

La missione abissina è giunta ieri e si recò alla cattedrale dei santi Pietro e Paolo e depose una corona d'oro cesellato del peso di 15 libbre, ornata di premo sulla tomba di Alessandro III. La missione ricevette un'accoglienza cordialissima.

Ancora la crisi serba.

La *Stefani* ci comunica da Belgrado, 6:

Secondo le ultime notizie, si formerebbe un Gabinetto progressista, ovvero si costituirebbe un Gabinetto Cristic. In ogni caso, il nuovo Ministero appoggerà alla Scupcina, che s'aprirà domani, la convenzione finanziaria di Carlsbad. La soluzione definitiva della crisi non è attesa prima di domani a mezzogiorno. Cristic assisterà domani alla continuazione della Scupcina.

La *Stefani* ci comunica da Belgrado, 6:

Stamane, alle ore 8, il Ministro Cristic aprirà la sessione straordinaria della Scupcina. Le trattative di Novakovic per formare il Gabinetto proseguono.

L'eruzione del Vesuvio.

Napoli, 4 luglio.

L'eruzione del Vesuvio continua tuttora; la lava, avendo raggiunta la base del cono centrale, procede lentamente in direzione dell'Osservatorio.

Essa, che ha una superba corrente larga circa seicento metri, si è biforcata presso l'*ostrio del conetto*.

La stazione inferiore della funicolare è minacciata poichè la lava da un momento all'altro potrebbe coprire tutto il tratto di strada che dall'Osservatorio mena alla stazione suddetta.

Intanto gli abitanti dei paesi vicini sono molto preoccupati, perchè credono che la lava potrebbe scendere fin là. Il prof. Palmieri, per evitare allarmi non fondati, ha comunicato ai giornali le seguenti notizie:

« La lava che apparve ieri nelle ore antimeridiane e che accennava ad una fenditura radiale del cono, era di insensibile diminuzione.

« Il cono eruttivo per diminuita dinamismo si è in parte inabissato nella cavità sottoposta. »

Telegrafano poi in data 5:

L'eruzione riprese con grandissima violenza. Si ammira un immenso pennacchio di fuoco che esce dal cratere principale gettando anche alcuni massi incandescenti. Dalle nuove bocche sgorgano le lave che occupano una larga superficie. La strada dell'Osservatorio Palmieri fu invasa. Gli abitanti dei Comuni di Resina e Torre del Greco sono allarmati.

Particolari sullo scontro di treni a Rifredi.

L'urto avvenne poco prima delle 24. Il treno 1042 era fermo al disco. Il macchinista Romanelli aveva dovuto fermare il treno, perchè il disco non era aperto.

Dopo poco sopraggiunse il treno facoltativo 3064, proveniente da Porta alla Croce. Il macchinista Minisci ed il fuochista Ignorvano che poco distante dal binario di riaccordo fosse fermo il treno 1042.

Il macchinista Romanelli udì però il fischio del treno che sopraggiungeva, e a tutto vapore spinse innanzi il treno 1042.

Per la grande velocità si staccarono gli ultimi vagoni, che tornati indietro furono violentemente investiti dal treno 3064.

Accadde un urto tremendo, un fracasso assordante, che fu udito anche a Rifredi, ove molti abitanti si svegliarono, impauriti credendo che fosse il rombo del terremoto.

La locomotiva 3606 era, per l'urto, uscita dalle rotaie.

Nell'articolo di una villa vicina precipitò uno dei vagoni del treno 1042, che si sfasciò completamente. I rottami ingombrano tuttora l'orticello.

Del treno 3064 ben 18 vagoni furono sfasciati. Contenevano alcuni delle verghe di ferro, alcuni della torba, della ligaita ed altri degli stacci. Due o tre dei vagoni sfasciati pendono sull'orlo della scarpata della strada ferrata.

Il bagaglaio — dentro il quale si trovava il capotreno Ferrari — fu, per l'urto, tolto dal piano e violentemente trasportato — saltando quattro vagoni scoperti — in vicinanza del *tender* della macchina. Il Ferrari rimase miracolosamente incolume.

Il macchinista Minisci se la cavò con una leggerissima contusione al suo coscia; Ulcus — come tutto il resto del personale viaggiante — fu il fuochista Locchi.

Un frenatore rimase fra i rottami di due vagoni, non riportò la benchè minima scalfittura.

Subito il capo-stazione di Rifredi telegrafò a Firenze.

Immediatamente partì un treno speciale. Sul posto del disastro che è proprio posto di faccia ai locali del signor Manzini intendenti un mese fa coi Macelli, si recarono vari funzionari delle ferrovie.

Sotto la mattinata è stato un accorrere di persone a vedere i rottami dei vagoni. Innumerevoli i *dilettanti* (?) fotografi colle loro macchine.

In quanto alle cause del disastro, nulla di preciso; si è aperta un'inchiesta. Sembra però che se vi fosse stato un cancellante al bivio forse avrebbe potuto dare il segnale d'allarme ed evitare lo scontro.

I danni non possono esser ben precisati; si calcola secondano quasi a centomila lire.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia **Bernasconi**, vivamente commossa per la dimostrazione d'affetto data dagli amici e conoscenti al loro compianto ed amatissimo congiunto

BERNASCONI ERNESTO

coll'accompagnamento all'ultima dimora, e ringraziando parte al suo dolore, porge a tutti i vivi ringraziamenti e domanda venia a quelli cui nella luttuosa circostanza non fosse stato partecipato il triste annunzio.

LA VOCE DELLA SCIENZA

Giudizi sintetici sulle preparazioni dell'acqua minerale naturale « antiurica digestiva » estratti da lavori e pareri di eminenti Chimici.

FIUGGI

« *Ottima pel vasto orizzonte, pressochè ricerca bevuta e tavola* » CANTANI. « *La più forte acqua antilitiasica d'Italia* » CHIMINELLI. « *Di grande efficacia nelle affezioni uricemiche* » GROCCO. « *È la prima per l'azione litontritica* » LUPO. « *È rimedio sovrano rivolti pel catarro dello stomaco* » MAROTTA. « *È completamente utilissima all'operazione della litotrizia* » FIORANI. « *È superiore alla Vichy per la sua azione salutare* » PETRONIO. « *Supera vittoriosamente tutte le acque congeneri straniere e italiane* » CECI. « *Di grande valore per la affezioni delle vie urinarie* » HURTZ. « *Salutare ed igienica bibita antilitiasica digestiva* » FASANO.

Queste massime sul valore terapeutico della FIUGGI non hanno bisogno di commenti!

L'acqua minerale FIUGGI trovasi in tutti i Depositi di acque minerali e buone Farmacie del Regno.

Deposito principale in Torino **Fratelli Paissa**, piazza San Carlo, 8. 3692-1 N

BORSA DI TORINO.

Prezzi normali per contanti del 5 luglio.

Rendita it.	104 —	San Ind. S. Tecnasio	18 —
AZIONI		Cot. Cotoni Nazarene	— —
Banca d'Italia	833 —	Id. Cartiere Merid.	230 —
Banca di Torino	373 —	Id. Credito Italiano	542 —
Banca Tiberina	6 —	**OBBLIGAZIONI**	
Banca di Vercelli	25 —	Canali Cavour	500 —
Banco Sconto e Sete	63 —	Consorzio di Irrigaz. dell'Agro Veronese	500 —
Cr. Mob.: tutte vers.	51 —	Ferrovie Romane	305 —
Id. vecchie	— —	Id. Meridionali	305 50
Credito Industriale	325 50	Id. Sarde (Serie A)	305 —
Credito Meridionale	10 —	Id. Id. (Serie B)	305 —
Credito Ligure	— —	Id. Id. (1879)	305 —
Comp. Fond. Bal. (Rt.)	— —	Id. Vittorio Emanuele	305 50
Ferrovie Meridionali	669 —	Id. Savona	305 —
Ferrovie Secondarie Sarde	241 —	Id. Adriat. Medit.	— —
R. Ferr. Sicule	490 —	Sicule A. B. C. D	305 50
Ferrovie Mantova-Modena	105 —	Id. Sec. Sarde	305 —
Ferrovie Sicule	475 —	Ferr. Cuneo (1ª em.)	305 —
R. F. Pinerolo (1ª em.)	330 —	Strade ferr. Tirrene	443 —
Id. (2ª emissione)	330 —	Strade ferrate Sicule 4 0/0 (oro)	454 —
Soc. Torin. Tramvia	305 —	Società An. Tramvia Vercellese 4 1/2	488 —
Ferr. econ. (1ª em.)	305 —	Riass. Napoli 3 0/0	— —
Id. (2ª emissione)	305 —	Prestito Prov. Aless.	491 —
Id. Lane Biegacasse	307 —	Id. di Salerno	470 —
Soc. Cartiera Italiana	475 —	Id. di Torino	457 —
Soc. Italiana Ossa	705 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	455 —
Soc. Cons. Gas-Luce	1150 —	Provincia Reggio C.	90 —
Soc. Acqua pot. Tor.	515 —	Prestito Città di Torino 1907	480 —
Soc. G. Imm. Agric.	87 —	**CARTELLE**	
Soc. Casa Commerciale	87 50	Fondiarie 3 0/0 Piccole	510 —
Soc. Casa Serv. Imprese (Nuova)	87 —	Id. id. 4 1/2	477 —
Soc. Lav. Pubbliche	15 —	Id. Banco di Napoli 5	505 —
Id. Esportaz. Circo di Torino (Nuovo)	105 —	Id. Banco d'Sicilia 5	495 —
Id. Risan. e Comm.	305 —	Id. Id. id. 4 1/2	495 —
Id. Ital. Elettr. Crudo	— —	Id. Id. id. 4 1/2	495 —
Id. Offic. Savigliano	305 —	Ist. It. C. F. 4 1/2	495 —

6 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **93 15.**

CAMBI	a vista	a trenta
Francia — 2	104 05 — 104 15 —	— — — —
Svizzera —	103 85 — 103 95 —	— — — —
Londra — 2	25 22 — 25 24 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	breve 129 45 — 129 55 —	— — — —
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 6 luglio. — Le notizie sono poco variate e taluna d'Oriente sembrebbe tale che in altri momenti, convenendo ai grandi mercanti, potrebbe scombussolare i mercati ed essere argomento di forte depressione alla quota.

Ma non siamo per ora sulla via di Damasco, e

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici. — 6 luglio.

LUOGO	Gialli indigeni puri		Bianchi e Verdi puri		Incrociati puri		Quantità
	da L.	a L.	da L.	a L.	da L.	a L.	Kg.
Alba	37	92	—	—	—	—	250
Cavour	84	88	96	97	—	—	50
Cuva	90	99	92	95	—	—	1400
Cuneo	88	94	90	98	88	97	2080
Verdi. Più mg. 200 bianchi da L. 87 50 a 94.							
Dogliani	89	93	—	—	—	—	600
Fossano	90	94	—	—	93	99	120
Mondovì Breo	90	92	—	—	—	—	1900
Pinerolo	93	99	99	99	—	—	940
Torino	88	90	—	—	—	—	100

Ultimo telegramma.

FALLIMENTI.

Torino. — *Zanetti Faustino*: membri della delegazione di sorveglianza: Coppo Giovanni, Chiotero Giovanni e la Ditta Gancia Francesco; quest'ultimo quale presidente della stessa Ditta; curatore definitivo fu proposto lo stesso provvisorio, Perdomo geom. G. B.

— *Iacomazzi Giov. Battista*: chiusa la verifica dei crediti.

— *Ponte Giuseppe*: chiusa la verifica dei crediti.

— *Ditta vedova Bertolotti e figli*: fissato il giorno 17 corrente, ore 15, per l'esperimento del concordato che propone al 5 0/0.

— *Ditta Koch Enrico e C.*: riaviata al giorno 11 corrente, ore 9, la verifica dei crediti.

Alba. — *Sardo Bernardo*, fu Giuseppe, negoziante in vini a Bodili. Questo fallimento data dal dicembre 1896. D'allora in poi perdurò una lite tra la massa dei creditori e una Ditta di Bra, per certe scritture di vendite stabili, in seguito alla quale il Sardo venne condannato. Volendosi ora definire la lunga vertenza, il curatore, avv. E. Calissano, provocava la convocazione della delegazione di sorveglianza per una proposta di accomodamento e si consentì di accettare le L. 1000 offerte dalla Ditta vi fece a transazione di ogni lite, ritenend

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(24)

La Vestale Indiana

Ma era stato formato questa volta ancora da due lumi che muovevansi lentamente lentamente radente il suolo e che si inoltravano altrettanto lentamente verso di lui.

In quel momento un rumore impercettibile, che intese dietro di sè, lo fece voltare. Altri due occhi simili a quelli che gli venivano incontro lo seguivano.

Era preso fra due fuochi.

— Oh! a qualunque costo — egli disse allora fra sè — voglio sapere di che si tratta.

Accese uno zolfanello, e alla luce che illuminò per un istante il corridoio scorse due pantere.

Thang e *Thag* l'avevano fiutato di lontano; *Thang* gli era venuta direttamente incontro; *Thag*, più scaltro, aveva fatto un giro e gli chiudeva di dietro, la ritirata.

Al lieve spirito dello zolfanello, le due belve avevano dato un salto indietro; ma, appena spenta la leggiera fiamma azzurrognola, esse si rimisero in cammino.

Darbel portò la mano alla sua rivoltella.

— Se tiro — pensò tosto — faccio accorrere tutti gli abitanti della pagoda. Non sarebbe meglio che mi servissi del pugnale? Ma salvarmi da tutte e due quelle bestiacce tanto non sarà possibile..... Che fare, mio Dio, che fare?

Accese un altro zolfanello e vide le due pantere fare il medesimo movimento di ritirata.

— Ah! Ah! — si disse Darbel — il quale, come il lettore sa, non perdeva mai completamente il suo sangue freddo — pare che le pantere non amino guari i zolfanelli di Marsiglia.

E si mise dunque, accendendo un dopo l'altro i zolfanelli che possedeva, a indietreggiare; *Thang* e *Thag*, a loro volta, indietreggiavano lasciando sempre fra loro un intervallo libero.

Il pericolo si fece più grande quando Darbel si trovò sotto la sorgente d'acqua calda. La sala dei mostri era illuminata dal *velabrum*. *Thag* era entrata prima e aspettava il suo nemico; *Thang* non era ancora uscita dal corridoio buio.

I mostri, impassibili, agitavano sempre i loro ventagli.

Darbel scivolò dietro ad uno degli zoccoli; *Thag* fu costretta di ritornare sui suoi passi, lasciando il passaggio libero.

Allora Darbel si slanciò a corpo perso, varcando la catena. *Thag* si gettò su lui, ma non potè far altro che lasciargli il segno profondo del suo artiglio sulla guancia. Darbel le sfuggì, ed essa indietreggiò vergognosa come un gatto che si lascia sfuggire un topo.

I mostri, impassibili, vegliavano sempre sui loro zoccoli.

Darbel non aveva perso tempo. Era già nell'altro corridoio e non aveva più nulla davanti a sè. *Thang* e *Thag*, riunite, gli davano insieme la caccia.

Nell'oscurità, lo scricchiolio e la fiamma degli zolfanelli fermavano ancora, ogni tanto, le due pantere. Ma Darbel non era tuttavia al termine delle sue angoscie. Si trovava nella buona strada? E quando fosse fuori del sotterraneo, le due belve lo lascierebbero fuggire? Facendo quelle riflessioni, continuava pur sempre ad affrettare il passo.

— Se sparo adesso — si diceva ancora — probabilmente la detonazione non s'udrà; ma posso mancare una delle due bestie e allora sono certamente perduto.

Ebbe tuttavia un sospiro di sollievo quando sentì il calore del giorno..... ancora un passo, poi almeno combatterebbe in piena luce, al gran sole.....

Si slanciò in mezzo alle piante, e si sentì pieno di gioia quando vide i suoi due marinai sulla carrubina a trascolla.

— Farodel! Farodel! — chiamò a bassa voce, scendendo i gradini della roccia — ho dietro di me delle pantere che m'inseguono.

— Oh! oh! — fecero insieme Farodel e Keraz, vedendo apparir dietro a Darbel, la tanto di *Thang* e di *Thag*.

Le due pantere, uscite di mezzo alle piante, viste i tre uomini, si fermarono un istante; quindi s'accovacciarono per prendere lo slancio.

Ma, ad un tratto, un fischio acuto e prolungato risuonò nel silenzio e le due pantere che stavano per scagliarsi sugli uomini dall'alto della roccia, si fermarono come colpite di stupore.

Era Aida.

— Oh! mio Dio! — alla sentì esclamare saltando, svelta come una gazzella, i gradini di pietra. — Oh! mio caro, mio adorato, mio caro amore!

E si gettò nelle braccia di Darbel.

— Ti hanno ferito, le maledette! Ah! hanno osato toccare l'adorato del mio cuore! Uccidile amor mio, falle uccidere dai tuoi schiavi. Io che la amavo tanto, le odio adesso! *Thang* e *Thag*, dal cane della loro padrona, dallo sguardo pieno di collera che essa loro rivolgeva, comprendevano d'aver commesso una mala azione, e strisciavano ai suoi piedi come per domandar grazia.

— Uccidile! Uccidile! — gridava Aida. — Falle uccidere, mio adorato! Hanno osato toccarti, hanno osato farti del male..... meritano la morte!

E ricominciava le sue folli carezze, e, col suo velo, asciugava il sangue che colava dalla ferita di Darbel.

Egli aveva già ritrovato il suo sangue freddo.

Finite le angosce, finiti i timori e le inquietudini! La fortuna gli sorrideva. Aida ritrovata, la riuscita dell'impresa ormai era sicura.

Povera Aida! Ella rideva e piangeva..... aveva ritrovato la sua gioia, la sua felicità, la sua vita! Ed erano carezze infinite, erano espressioni d'amore inoffabili, squisite. Senza curarsi dei due marinai che la guardavano, ammirati, aveva messo la sua bellissima testa sulla spalla di Darbel, e, col piede, respingeva *Thang* e *Thag* che continuavano ad implorare il loro perdono.

— Falle uccidere, mio adorato! — ella ripetevа.

Poi, riprendendosi, ad un tratto:

— No! No! — disse con terrore. — Non facciamo rumore: c'è Myarinal

E, colla mano, indicava l'entrata del sotterraneo.

— Myarinal, — ripetè quindi — chi guardati da lui, mio signore. Egli è più terribile delle pantere e delle tigri..... Guardati da Myarinal

Rivolgendosi quindi alle due bestie che le si stringevano alla ginocchia:

— *Po! Noi!* — gridò con collera. — via di qua, cani!

E *Thang* e *Thag*, comprendendo, questa volta, che non riuscirebbero a calmare il furore della loro padrona, fuggirono vergognose, come cani quando si scacciano.

Farodel, per discrezione, aveva tratto Keraz in disparte.

— Bisogna confessare, — egli disse, — che, per essere del paese quella donna è molto bella.

— E comprenderai ora — fece Keraz — perchè il sotto-comandante è venuto fin qui.

— Ci verrai anch'io — riprese Farodel — se fossi amato come lui da una così splendida creatura.

Mentre i due marinai, nascostisi dietro ad una roccia, si comunicavano le loro impressioni, Darbel e Aida s'abbandonavano alla gioia della loro riunione.

(*Continua*).

Tip. Edit. Libr. - ROUX FRASSATI e C. - Torino-Roma

Storia di Roma nel Medio Evo.
di C. Trevisani.

Togliamo dalla *Tribuna*, N. 179:

« Il Trevisani ha pubblicato il suo libro con un intento didattico.

« L'opera è stata meditata di lunga mano.

« Nel libro c'è scrupolo di cronologia e imparzialità di critica. Il Trevisani non ha seguito affatto la scuola del tempo suo e di tanti ribelli e cospiratori come lui. Scevro da passioni e debole di un patriottismo illuminato, non rappresenta il Papato come l'eterno nemico, ma qual è nella storia; cioè il solo fattore, nei tempi capi del medio evo, per cui la civiltà s'è diffusa nel mondo moderno attraverso alle rovine dell'antico.

« Quando si mostra il libro tanta una gran voglia di apprendimento i fatti cui accenna e di cercarne nel grande modello di Gregorovius le ragioni e gli sviluppi. Val quanto dire che il libro del Trevisani la coscienziosamente una sua parte di compendio. »

Ed era precisamente questa l'ottima intenzione dell'autore.

(Presso la Libreria Roux Frassati e C°, Galleria Subalpina, e presso tutti i librai del regno, L. 3).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo**, e via Santa Teresa (casa Geisser), piano terreno.

Sorgente Minerale di Torino
Alcalina magnesiaca ferruginosa
di VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO.
Ingresso al Tempio della Salute 20 c. 1982
PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi
Via Magenta, n. 21:
Da affittarsi **al prossimo VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di **25 camere**, 6 sotterranei abitabili, cantina e **giardino**, visibile in qualunque giorno ed ora.
Rivolgersi al primo piano della palazzina. 351

Attiguo al Corso Vittorio Emanuele II
Palazzina all'angolo di via Bricherasio e Magenta.
Da affittare:
Alloggio di 12 camere al 2° piano:
Alloggio di 20 camere con giardino, scuderia, rimessa con camere pel cocchiere.
Ambedue forniti di tutti i comodi moderni. — Rivolgersi al portiere della palazzina al N. 4 di via Bricherasio. 2700

o va in CAMPAGNA
dovrebbe portare con sè il **Rasoio americano di sicurezza STAR** (assicurare il nome « **STAR** » sul manico e la marca « **Tre stelle** » sulla lama, per non restare ingannati). Con esso si evita la ruina di dover affidare la propria pelle a mano inesperta ed ignota e ad un trattamento non sempre pulito. Col **vero rasoio STAR** chiunque si rade perfettamente **senza pericolo, senza dolore** e con **tutta la pulizia e comodità desiderabile.** Descrizione dettagliata a richiesta.
Unico deposito in Italia presso
CARLO SIGISMUND
Milano, corso Vittorio Emanuele, 68. 2007 M
TORINO - Via Venti Settembre, 44 - TORINO.

La fotografia DEASTI CARLO
35 - Via Garibaldi - 35
avendo acquistato tutte le negative degli Stabilimenti
MARCHISIO e MANFREDI
riceve ordinazioni c 1983
per qualunque lavoro fattosi nei detti studi.

Signore! 1711
Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente? Rivolgetevi dal *coiffeur*
CALIGARIS
Via Lagrange, n. 1
E RIMARRETE SODDISFATTE
Gabinetti separati per servizio delle Signore. — Assortimento profumerie finissime estere. — Lavorazione di capelli colla massima perfezione.

Fabbrica Articoli da Viaggio
A. VARDA
TORINO — Via Garibaldi, n. 45 — TORINO

(CASA FONDATA NEL 1866) (CASA TRASLOCATA NEL 1894)
Assortimento completo in valigie, bauli, borse per signora, sacchi con e senza *nécessaire*, *trousses*, portafogli e portamonete. Pelletterie e galanteria per regali di nozze, *albums*, borse a tracolla, cinghie, ecc. — Pronta esecuzione di qualunque articolo del genere sopra ordinazione. — ***Chiuso nei giorni festivi.*** Catalogo a richiesta. 1972
RIPARAZIONI — Prezzi ridotti.

Cancellate e Tappeti in legno
FALCHETTI da L. 4 in più il mq.
la opera è garantita. 1004
REZZONICO E.
Via Bava, 10, presso via Artisti, Torino.

GIUSEPPE BRAVO
Rappresentanze e deposito
VINI
MARSALA John Hopps e Sons Mazzara
CHIANTI Tenuta di Monticuzzo - Pellegrino Small - Poggibonsi.
TORINO - Corso Oporto, N. 17 - TORINO. 1976

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri rimedi che depurando il sangue L. 3.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 3, **PILLOLE**, L. 3, per guarire le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzi e stringimenti uretrali guariti senza siringa o candelotto L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.
Rimedi approvati dal Consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano, via Porrarella, 2, visita e consulta per lett. L. 3. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e successale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. 131 M

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.
La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e non impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed influì loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »
C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum e si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. **1,50** e L. **2**; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **3,50** la bottiglia, da tutti i negozianti di profumerie.

Depositi in **Torino**: farmacia *Schiapparelli e Figli — D. Monda*, via Ospedale, 5 — *R. Becker — P. Zapparoni*, droghiere, via Massena — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Coniugi Bosso*, via Quattro Marzo, 5 — *Hirstea Edoardo*, via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 13 — *Rocca Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Riccio e Geri*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti* succ. *Turelli*, via Roma, 13 — *Vittoria, Sempè* profum, via Roma, 1. All'ingrosso presso *G. Turelli*, via Chiabrera, 28 — *C. Maufredi*, via Finanze, 5.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 60. M. 1

Si spedisce il campione N. 1b inviando cartolina con risposta pagata.

Antica e premiata Manifattura
SOAVE
Piazza Lagrange, 1 - TORINO - Via Urbano Rattazzi, 3
SPECIALITÀ
Insegne in ferro verniciate a fuoco
Iscrizioni e dipinti su cristalli
GRANDE ASSORTIMENTO
Mobili in ferro e legno
per Giardini e Dehors.
Carrozzelle per bambini — Giardiniere e tavoli dipinti per sala — Tavoli-nécessaires per signora — Fabbricazione altaleno penali — Chioschi (*berceaux*) in ferro — Secchioni con ruote per inaffiamento giardini.
Prezzi e lavori da non temere concorrenza. 2811

Specialità verniciatura biciclette — *Lettere smaltate per vetri*

Marca registrata.

IL CAFFÈ-MALTO KNEIPP
(prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova) è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al caffè.
Diffidare delle contraffazioni esigendo la marca originale di fabbrica. 221 T
In vendita presso tutti i Droghieri del Regno.

NATALE LANGE
TORINO - Via Juvara, 18*bis* (Porta Susa)
Piastrelle di Cemento di primissima qualità stagionatissime da L. 2 50 a L. 2 75 al mq.
Piastrelle speciali per terrazzi, marciapiedi e scuderie. Lastricati di getto. Tubi per acquedotti e latrine. — Tegole piano per copertura.
Ottime referenze — Lavori garantiti. 1180

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE
Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3.
Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 2627

Biciclette New-York
Liquidazione partita biciclette a prezzi sotto costo. — Via Venti Settembre, 54. c 2905

Vendita volontaria all'asta
di VILLA sui colli di Torino, regione Santa Margherita.
Il notaio sottoscritto avvisa che alle ore **10** del giorno **11 luglio prossimo**, nel suo studio in **Torino**, via Arsenale, N. 6, procederà alla **vendita** all'asta di **villa** con campi, vigne, prati e boschi di giornata 36 circa sul colle di Santa Margherita, sul prezzo di lire **35,200** alle condizioni di cui nell'avviso d'asta in data d'oggi.
Torino, 19 giugno 189[illegible]
000 *Notaio* TEPPATI CAMILLO.

Sacra San Michele **Alloggi mobiliati.** Drogheria Bersano, via San Francesco da Paola, 6, Torino. 2937

INSTITUTO CHIRURGICO-ORTOPEDICO
del Cav. P. G. ROTA — Torino
Piazza Carlo Felice, 7-9, e piazza Lagrange 40-42.
Fabbricazione speciale di **cinti erniari** universalmente riconosciuti insuperabili per la qualità delle molle e perfetta confezione.
Strumenti chirurgici, congegni ortopedici, calze elastiche, specialità in gomma, ecc. 9

TREBBIATURA E VENTILAZIONE DEI CEREALI
Trebbiatoi a mano, con ingranaggio o con cinghia — Ventilatori — Vagli cernitori — Rastrelli a cavallo per la raccolta delle spighe — Falci armate — Agbi — Portalegnaci e fagaci per grano.
Si spediscono *gratis* listini illustrati a richiesta. 2056
Premiato Stabilimento agrario
ENRICO BARBERO e C° Via Urbano Rattazzi, 5 rimpetto a piazza Lagrange **Torino.**

Le Pastiglie
BISMUTO MAGNESIACHE
della Farmacia **TARICCO**
sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale. —
Scatole da Lire 2 - 3 50. 19 5
Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.
Farmacia TARICCO
piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni.

Chi adopera una sol volta la *Razzia*
In avvenir per certo non l'oblia. 2518 M

LA **TOSSE ASININA**
e tutte le tosi, raffreddori, catarri, bronchiti dei bambini si guariscono in pochi giorni coll'uso de
SCIROPPO NEGRI
L. 2 al fac. — Farm. **NEGRI, Milano.**
In **Torino** Farm. *Centrale*, via Roma, n. 2; farm. *Schiapparelli*, piazza San Giovanni. 69 M

G. B. COSTA di ANTONIO
GENOVA
Rappresentante della Casa
Haasenstein e Vogler
con ufficio in **via Roma, 10, p. p.**, riceve avvisi per la *Gazzetta Piemontese* di Torino, per qualsiasi altro giornale d'Italia e dell'Estero.

Chi desidera IL PROPRIO RITRATTO
all'istante alla fotografia inalterabile visibile la sera
Esposizione permanente del premiato Stabilimento fotografico
alla piazza Carlo Felice, N. 1, barriera sotto i portici. Basta inviare alla Casa una piccola fotografia. A chi non l'avesse gli viene eseguita gratis. Esecuzione garantita finchè la quale, e prezzi al campionario esposto. Specialità in quadri decorativi per ordinazioni di gruppi di famiglia, e specchi d'ogni grandezza e di fantasia. — Rivolgersi per ordini al rappresentante *P. Rossi*, via Arsenale, N. 21.
Pagamenti anche a rate.

ANNO 28°
Stabilimento idroterapico D'ANDORNO
E GRAND HOTEL
Apertura 15 maggio.
Scrivere in Andorno *ai Dottori* TOSO, VIOLI, CANOVA e dig. MELLA. 1822

RAPALLO
Grand Hôtel d'Europa
Per la stagione dei bagni di mare si fanno pensioni a prezzi miti. Servizio e cucina di primo ordine. — Scrivere in tempo per assicurare gli appartamenti.
I treni diretti N. 1 e N. 10 si fermano a Rapallo e fanno servizio viaggiatori durante la stagione balneare. 2347 M
P. E. Forti, *proprietario*.

PER DIVULGARE
una invenzione
meccanica brevettata - sperimentata - apprezzatissima dai competenti e che in due o tre anni può produrre milioni, **cercasi socio** disposto a versare a fondo morto **5000 lire subito** ed altre **5000** in seguito. Si propone lui degli utili avvenire.
Scrivere [illegible] T presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Pubblicità economica
Centesimi 5 ogni due parole
Minimum **50 Cent.**

Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.

Affittasi alloggio di 7 camere al 2° piano, visibile dalle 14 1/2 alle 16 1/2. Bottega con retro, via Giulio, N. 9. c 2808

Affittasi piazza Solferino, n. 3: Piano terreno: Vasti locali verso piazza e verso via Genova; Piano terzo: Alloggio di 7 vani ed altre di 4, tutte le comodità moderne. c 2937

Alloggi a camere mobiliate in varie località di Torino. — Dal proprietario via Pio V., 28. c 2932

Alloggio piano terreno rilevato di nove membri, due soppalchi, cantine interne, acqua, gas, calorifero; divisibile anche per ufficio. — Via Amarotti, 10. c 2932

Da affittare al presente in via San Quintino 24: Alloggio di sette membri al secondo piano; Magazzino al piano terreno c 2913

Da affittare al presente alloggio signorile al primo piano di 10 camere. Calorifero e diramazione gas. — Via Venti Settembre, 11. c 2881

Da affittare alloggio, p. 2°, per fine luglio od anche prima nelle adiacenze di Porta Susa da tre a sei camere signorilmente mobigliate, con o senza cucina. — Scrivere G 2708 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da affittare in via Montebello N. 23, al presente, vaste tettoie con forno, grù e mastre per uso fonderia. Pel 1° prossimo gennaio grandioso stabilimento industriale con trasmissione, forza motrice idraulica ed a vapore. Rivolgersi al portinaio di via Venti Settembre, n. 43. c 2670

Casa civile con giardino da affittare o da vendere in *Nole Canavese* (stazione ferroviaria), in via Provinciale, n. 2. — Rivolgersi ivi al proprietario. c 2607

Castagneto Torinese. Vendesi villino Blanet di Brina. — Rivolgersi al proprietario in Castagneto. c 2796

Mezzenile Molaretta (1200 metri sul livello del mare). In amena e salubre posizione alpina. Due alloggi ammobigliati di 5 camere cadauno con cucina, da affittarsi per la estiva stagione. — Rivolgersi ai fratelli Gravier, Susa. c 2725

Occasione favorevole, a 15 minuti di tramvia da Torino, fermata Fioccardo, passione camminamia verso Moncalieri, presso lo stradale, da vendere: villa ammobigliata composta di 10 membri con strada carrozzabile d'accesso, giardino inglese, frutteto, casa rustica, scuderia, risiera, ecc., vigna, prato, campo, in complesso giornate 7. — Per condizioni rivolgersi Schiapparelli e figli, via Alfieri, 7, o alla farmacia dell'Ospedale Maggiore, via Ospedale, 30. 2926

Per villeggiatura affittasi parte libera della villa Fassigny in Val Salice, n. 17. — Rivolgersi dal massaro, strada San Vito. c 2906

Savona. Affittasi appartamenti, camere mobiliate per bagni e villeggiatura, con pensione uso famiglia o se desiderata. — Rivolgersi Francesco Scotto Quartiere Fulcenda. c 2936

Villeggiatura grandiosa, di 22 camere; altra casetta di 6 camere, cappella, casa colonica, ombre dalliose, 14 giornate, a 15 minuti dal ponte in ferro. Vendesi od affittasi. — Scrivere Casetta n. 80, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino, c 2789

Cercasi maestro di musica, per istruire la nuova Banda della Società operai cotonificio Leumann in Tarditura (presso Collegno). — Rivolgere domanda al Consiglio d'Amministrazione. c 2915

Giovane tedesca (i genitori della quale dimorano in Italia) cerca posto da *bonne*, cameriera o mezzana presso famiglia distinta. Parla perfettamente l'italiano. — Offerte al n. c 2908, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Impiegatore pellami conoscitore di ottima ed estesa clientela sarebbe disponibile, occorrendo anche subito. — Scrivere casetta 27, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2779

Ufficiale in congedo, 26enne, ammogliato, cerca impiego di fiducia quale intendente presso grande Casa privata od agente di campagna in vasta tenuta) disposto viaggiare anche all'estero per missione importante. conosce la contabilità ed il francese, dispone di cauzione o di referenze inecepibili. — Scrivere Casetta 59, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2774

Levatrice ABBIATA C. tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 2°, Torino. c 2432

Dalle per cuochi, farmacie, ecc. 8, VIALE, via Sant'Agostino, accanto al n. 12, Torino. c 2414

Oro, Pietre preziose
Argenterie e Polizze Monte Pietà si compranto a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 235

CONTRO IL TARLO
PURISSIMA
POLVERE INSETTICIDA
TORINO
FRATELLI PAISSA
Premiata R. Casa di Savoia

CEROTTO INFALLIBILE
PER **CALLI**
Lire 1 il rotolo.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17 — Torino.

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce Listino Speciale - che comprende alcune novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: Siegmund Prosch, Milano. 50

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
Foxlin. Auguri, felicitazioni e..... mille altre cose affettuose. c 2777
Santa. Che supplizio rimanersi così lontani! Solo nelle ore notturne ti penso dimenticando le angustie presenti, col sento felice. Scrivi che anch'io scrivo. c 2800

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

L'Ufficio Annunzi della STAMPA *Gazzetta Piemontese*
venne traslocato in Piazza San Carlo e via Santa Teresa, **piano terreno.**